

→ **Berlusconi** freddo col ministro dimissionario si nega al mattino al telefono. Poi dice: «Indifendibile»

→ **Gestirà** personalmente le vicende del gas e dell'energia. Per la successione Romani, Valducci, Crosetto

L'ira del premier: è stato ridicolo Ora l'interim, poi un fedelissimo

Tutto suo, il ministero. Berlusconi saluta Scajola con i convenevoli e nulla più, si prende lo Sviluppo economico ad interim, prepara il posto al fedelissimo Paolo Romani. E già che c'è attacca la stampa: «Troppo libera».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Una decisione sofferta e dolorosa», il riconoscimento dell'«alto senso dello Stato» per aver scelto di andarsene e «dimostrare la sua totale estraneità ai fatti», con grande «apprezzamento» per il lavoro svolto e, insomma, arrivederci e grazie. Dopo un breve incontro con Claudio Scajola a Palazzo Chigi, alle sei del pomeriggio Silvio Berlusconi trasmette un freddo comunicato che ha l'amaro sapore di un «benservito» per l'ormai indifendibile ministro.

Dal giorno prima il premier era alle prese con la grana successione. Potrebbe scegliere di prendere l'interim dello Sviluppo Economico e comunicarlo oggi al Quirinale (o andando di persona o al telefono). Un modo per prendere tempo, piuttosto che evitare il rimpasto con il vicesegretario Paolo Romani lasciandogli la delega alle Comunicazioni, ruolo chiave che ha sempre avuto nella difesa dell'impero televisivo del premier, non ultimo il rifiuto a concedere a Sky le frequenze sul digitale in Italia.

Lo Sviluppo è un ministero che ha la sua punta nelle scelte energetiche, nei rapporti con l'Eni, quella rete di accordi come Gazprom che lo stesso Berlusconi si è coccolato con l'amico Putin, con la Libia, la Tunisi-



Il Presidente del Consiglio Berlusconi, prima dell'incontro con l'Emiro del Kuwait, Sheikh Sabah Al-Ahmad Al-Jaber Al-Sabah

sia. Di nomi ne sono girati a valanghe: Giancarlo Galan, già in lista per i vertici Eni, si tira fuori da solo. Certo darebbe il contentino dell'Agricoltura alla Lega che pretende lo Sviluppo, anche se Berlusconi ha detto a Bossi che non se ne parla. In pista i fedelissimi berlusconiani come Mario Valducci, il sottosegretario Guido Crosetto, persino Fabrizio Cicchitto che lascerebbe il posto di capogruppo Pdl alla Camera a Maurizio Lupi; si candida Brunetta, rispunta Guido Possa, amico d'infanzia di Silvio; oppure Stefano Saglia, attuale sottosegretario scajoliano o un tecnico. Aleg-

gia il nome di Montezemolo, ma ieri sera la presenza di Giulio Tremonti a Palazzo Chigi ha fatto capire che il potente ministro dell'Economia (nemi-

In pista anche Cicchitto
La scelta libererebbe
per Lupi il posto
di capogruppo del Pdl

co di Scajola) deve vagliare il successore al ministero fratello. E una personalità troppo forte potrebbe ostacolarlo.

Claudio Scajola ieri mattina, corso via dalla Tunisia, schiacciato dal fuoco amico di *Liberò* e il *Giornale*, ha cercato di mettersi in contatto con Berlusconi che per un po' si è negato. Alle nove, capendo che non sarebbe stato trattenuto, il ministro ha deciso di dimettersi. «Indifendibile» cantava in coro il Pdl ieri a Montecitorio quando il governo stava per mettere la fiducia sul decreto incentivi del ministero di Scajola.

Nel primo pomeriggio l'incontro a Palazzo Chigi, già previsto. Un breve faccia a faccia nello studio del premier, con Gianni Letta che pur aveva

Le voci del web

In queste settimane sono arrivati migliaia di messaggi sul caso Scajola al sito www.unita.it

ANNA MARIA DANIELE

E il G7 a Genova?!
Era lui il ministro dell'interno di allora oppure mi sto sbagliando?

FABIO TIRIEMMI

Va ammesso che la fantasia dei politici di casa nostra è pari a quella degli striscioni dei tifosi.

MARIO LUGELLO

Ho chiesto a mio padre se è sicuro, che il mutuo della casa dove vive l'ha pagato lui! Non si può mai sapere...